



L'assegno unico e universale per i figli a carico. Decreto Legislativo n. 230/2021



LA DOMANDA SI PUO' PRESENTARE DAL 2 GENNAIO 2022 ma è possibile farla entro il **30 GIUGNO 2022** senza perdere nessuna delle mensilità spettanti con decorrenza marzo.

È possibile presentare la domanda senza ISEE ma in questo caso si accederà solo **all'importo minimo previsto** per l'Assegno unico. Sarà comunque possibile inviare l'ISEE successivamente e avere accesso all'importo specifico per il proprio nucleo familiare. Per coloro che inviano ISEE entro il 30 giugno verranno riconosciuti gli importi spettanti a decorrere dal mese di marzo. È obbligatorio comunicare eventuali variazioni del nucleo familiare tramite ISEE.

Per le domande presentate a gennaio e febbraio i pagamenti cominceranno ad essere erogati **dal 15 al 21 marzo**. Per le domande presentate successivamente il pagamento verrà effettuato alla fine del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per chi presenta la domanda **entro giugno 2022** i pagamenti avranno sempre decorrenza per le mensilità arretrate dal mese di marzo.

Le prestazioni che verranno sostituite dall'Assegno unico sono:

Il Premio alla nascita (Bonus mamma domani), l'Assegno di natalità (Bonus bebè), gli ANF e le detrazioni per i figli a carico al di sotto dei 21 anni. Rimarrà invece vigente il *bonus nido*.

Le Detrazioni e assegni familiari non saranno più presenti sui cedolini di stipendio dei lavoratori dipendenti e di pensione dal mese di marzo 2022.

La domanda **deve essere ripresentata** anche da chi percepiva l'Assegno temporaneo **ad eccezione** di coloro che hanno diritto al Reddito di Cittadinanza che riceveranno l'Assegno unico in automatico.

Uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale potrà presentare la domanda online con procedura semplificata accedendo al sito INPS con SPID, CIE o CNS o tramite patronato o contact center.

L'assegno andrà al genitore che fa la domanda o "a richiesta anche successiva, in pari misura" tra i genitori.

In caso di affidamento esclusivo "l'assegno spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario.

Nel caso di nomina di un tutore, l'assegno è riconosciuto nell'interesse esclusivo del tutelato".

Il pagamento avviene in via ordinaria su IBAN intestato al richiedente o bonifico domiciliato.

La domanda prevede l'autocertificazione della composizione del nucleo familiare e dei figli e del luogo di residenza.

BENEFICIARI: FIGLI: Dal settimo mese di gravidanza e oltre la maggiore età, fino a 21 anni, a patto che frequentino "un corso di formazione scolastica o professionale o un corso di laurea", o svolgano "un tirocinio" o abbiano un lavoro con reddito complessivo "inferiore a 8.000 euro

annui”, o siano “registrati come disoccupati e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l’impiego”, o svolgano “il servizio civile universale”. NON ci sono “limiti di età” per i figli disabili.

Requisiti:

- essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca, di durata almeno annuale;
- essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- essere residente e domiciliato, insieme con i figli a carico, in Italia per la durata del beneficio;
- essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, o a tempo determinato di durata almeno biennale.

Le famiglie con figli disabili riceveranno l’assegno unico “senza limiti di età” dei figli.

Per i minorenni si riceveranno 105 euro al mese in più “in caso di non autosufficienza”, 95 euro al mese in più “in caso di disabilità grave” e 85 euro in più “in caso di disabilità media”.

In presenza di maggiorenni disabili e fino a 21 anni si riceveranno 50 euro al mese in più (che si sommano all’assegno previsto tra i 18 e i 21 anni) mentre oltre i 21 anni si continuerà a ricevere un assegno in base all’Isee: i redditi più bassi, con Isee fino a 15mila euro, avranno un assegno di 85 euro al mese che si ridurrà gradualmente fino a 25 euro per Isee pari o superiore a 40mila euro.

Il nuovo assegno unico terrà conto delle famiglie numerose: a partire dal terzo figlio è prevista una maggiorazione

tra i 15 e gli 85 euro a figlio in base all’Isee. Chi non presenta l’Isee avrà sempre il minimo.

E’ prevista inoltre una “maggiorazione forfettaria” da 100 euro al mese per i nuclei “con quattro o più figli”

ed una ulteriore maggiorazione da 30 euro al mese per ciascun figlio se entrambi i genitori lavorano, che diminuisce al crescere dell’Isee fino ad azzerarsi oltre i 40mila euro.

I nuclei che superano i 40mila euro di Isee invece riceveranno 50 euro al mese con un figlio, 100 euro con due figli, 165 euro con tre figli, 330 euro con 4 figli.

Anche in questo caso vanno aggiunti i 20 euro a figlio se la mamma ha meno di 21 anni mentre non scatta la maggiorazione per entrambi i genitori lavoratori.
